



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere*

---

**2011/2069(INI)**

20.9.2011

## **PARERE**

della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea (2010)  
(2011/2069(INI))

Relatore per parere: Livia Járóka

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- vista la convenzione delle Nazioni Unite del 1979 sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW),
  - visti l'articolo 2 e l'articolo 3, paragrafo 3, secondo comma, del trattato sull'Unione europea (TUE) nonché l'articolo 157 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
  - vista la sua risoluzione del 17 giugno 2010 sulla valutazione dei risultati della tabella di marcia per la parità tra donne e uomini 2006-2010 e raccomandazioni per il futuro<sup>1</sup>,
  - vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, in particolare gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 21 e 23,
  - viste la raccomandazione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa su misure per combattere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o l'identità di genere (CM/Rec(2010)5) nonché la raccomandazione e la risoluzione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa sullo stesso argomento (raccomandazione n. 1915 e risoluzione n. 1728),
  - visto il patto europeo per la parità di genere (2011-2020) adottato dal Consiglio europeo nel marzo 2011,
  - vista la strategia della Commissione per la parità tra donne e uomini 2010-2015 (COM(2010)0491),
  - vista la relazione del 2010 dell'Agenzia dei diritti fondamentali sull'omofobia, la transfobia e la discriminazione basata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere,
  - vista la comunicazione della Commissione del 19 ottobre 2010 sulla strategia per un'attuazione effettiva della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (COM(2010)0573 definitivo),
  - vista la convenzione del Consiglio d'Europa del 7 aprile 2011 sulla prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica (CM(2011)49 definitivo),
  - vista la sua risoluzione del 5 aprile 2011 sulle priorità e sulla definizione di un nuovo quadro politico dell'UE in materia di lotta alla violenza contro le donne<sup>2</sup>,
- A. considerando che l'entrata in vigore del trattato di Lisbona ha reso giuridicamente vincolante la Carta dei diritti fondamentali (articolo 6 del TUE) e, conseguentemente, ha

---

<sup>1</sup> P7\_TA(2010)0232.

<sup>2</sup> P7\_TA(2011)0127.

prodotto una nuova situazione nell'UE nell'ambito dei diritti umani;

- B. considerando che, nonostante i progressi compiuti nel corso degli anni, la parità tra donne e uomini non è stata ancora conseguita in molti ambiti, quali il mercato del lavoro, la vita privata, la lotta agli stereotipi e la violenza contro le donne;
- C. considerando che la parità tra donne e uomini è riconosciuta come un diritto fondamentale dalla Carta e che tutti i tipi di discriminazione dovrebbero essere combattuti;
- D. considerando che le direttive sulla parità di genere stabiliscono l'obbligo per gli Stati membri di istituire o designare organi per la parità preposti a promuoverla, compresa la fornitura di assistenza indipendente alle vittime della discriminazione;
  - 1. insiste sull'articolo 2 del trattato sull'Unione europea che fonda l'Unione sull'insieme dei valori indivisibili e universali del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, della solidarietà, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, per tutte le persone sul territorio dell'Unione, comprese quelle appartenenti a minoranze;
  - 2. invita la Commissione a monitorare attentamente l'attuazione della legislazione europea relativa alla parità di genere negli Stati membri;
  - 3. accoglie con favore la prima relazione annuale della Commissione sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea; plaude alle conclusioni del Consiglio, in particolare per quanto riguarda l'impegno assunto per realizzare le ambizioni dell'UE relative alla parità di genere, come citato nel trattato;
  - 4. invita la Commissione e gli Stati membri, in fase di elaborazione della legislazione e di analisi della situazione relativa ai diritti fondamentali nell'Unione europea, a prendere in considerazione le necessità e le preoccupazioni specifiche delle donne;
  - 5. ricorda che l'articolo 23 della Carta stabilisce che "La parità tra donne e uomini deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione. Il principio della parità non osta al mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato"; sottolinea che il contenuto di detto articolo non pregiudica in alcun modo i diritti di altri gruppi sottorappresentati quali i minori (articolo 24), gli anziani (articolo 25) e le persone con disabilità (articolo 26); sottolinea inoltre il fatto che l'articolo 21 della Carta afferma chiaramente che è vietata qualsiasi forma di discriminazione verso gli altri fondata sulle loro caratteristiche genetiche o sull'orientamento sessuale;
  - 6. sottolinea che le donne sono le principali vittime delle violenze fondate sul genere; mette in evidenza che la violenza e la minaccia di violenza costituiscono una violazione del diritto del singolo alla vita, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità e all'integrità fisica ed emotiva nonché una grave minaccia alla salute fisica e mentale delle vittime di tali violenze; sottolinea che gli effetti della violenza basata sul genere, così diffusa in tutta l'Unione europea, costituiscono un'autentica violazione dei diritti fondamentali, una calamità per la salute e un ostacolo al godimento da parte di tutti del diritto a una cittadinanza sicura, libera e giusta;

7. prende atto del pacchetto della Commissione sulle vittime ma si rammarica del fatto che la violenza contro le donne non vi sia presa adeguatamente in considerazione; invita la Commissione a lanciare una strategia politica globale contro la violenza fondata sul genere e a elaborare una direttiva sulla lotta e l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione e violenza contro le donne e le bambine in tutti gli Stati membri dell'UE;
8. invita la Commissione a fornire ai cittadini un'informazione migliore non soltanto sui loro diritti quali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali ma anche sull'ambito di applicazione della Carta, onde evitare aspettative eccessivamente elevate e malintesi; ricorda a tal proposito l'importanza del portale europeo e-justice; invita inoltre gli Stati membri a sensibilizzare maggiormente la società civile sulla Carta, tramite un dialogo continuo con le pertinenti organizzazioni non governative, in particolare quelle che si occupano delle donne, poiché la loro esperienza è inestimabile nel campo degli stereotipi e della discriminazione in quanto è un dato di fatto che le donne ne sono da sempre le vittime più frequenti e più vulnerabili;
9. accoglie con favore il fatto che l'Agenzia dei diritti fondamentali abbia incluso i diritti delle persone transessuali nella relazione sull'omofobia, la transfobia e la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere (2010) e che la Commissione li abbia inseriti nella strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015; ricorda alla Commissione la necessità di tenere conto dell'identità di genere nell'ambito della discriminazione fondata sul sesso, in particolare in occasione della futura revisione delle direttive 2004/113/CE e 2006/54/CE;
10. osserva che le persone transessuali sono discriminate e stigmatizzate e che, dato l'obbligo illecito di sterilizzazione e/o divorzio esistente in 21 Stati membri, non godono appieno del diritto alla dignità e all'integrità; invita la Commissione a includere appieno l'identità di genere nell'ambito della discriminazione fondata sul sesso, anche nelle proposte e revisioni legislative; esorta gli Stati membri ad abolire gli obblighi di sterilizzazione, di altri interventi medici coercitivi e di divorzio che violano il diritto alla dignità e all'integrità delle persone transessuali;
11. invita la Commissione a considerare nei prossimi anni la possibilità di presentare una proposta relativa a un quadro giuridico sulla questione della discriminazione multipla e intersettoriale;
12. sottolinea la necessità di sostenere l'indebolimento di tutti gli stereotipi e i comportamenti discriminatori tramite programmi, azioni e campagne speciali che coinvolgano gli Stati membri, le parti sociali, le ONG, le istituzioni e i parlamentari;
13. esprime preoccupazione per i diritti sessuali e riproduttivi delle donne e per la loro salute in alcuni Stati membri; invita espressamente gli Stati membri a rispettare il diritto di base di tutte le coppie e gli individui di decidere liberamente e responsabilmente quanti figli avere, la differenza di età che intercorrerà tra di loro e il momento in cui desiderano averne, nonché il diritto di disporre delle informazioni e dei mezzi per farlo, compreso l'accesso alle cure mediche, l'aborto in condizioni di legalità e sicurezza e contraccettivi affidabili, sicuri e a prezzi contenuti;
14. sottolinea la necessità di combattere i reati sessuali perpetrati ai danni dei bambini, in

particolare quelli commessi su Internet che ha una portata mondiale; chiede pertanto che nella prossima relazione annuale vengano monitorati la protezione dei bambini e i progressi compiuti in questo ambito; ricorda, tuttavia, che la tutela dei diritti dei bambini resta principalmente di competenza degli Stati membri;

15. deplora la qualità relativamente bassa dei dati raccolti in alcuni Stati membri dagli organismi responsabili per la parità di genere, che non sono disaggregati secondo la causa della discriminazione, come sesso o età, o secondo l'area tematica, come occupazione e istruzione; ribadisce il ruolo importante dell'Agenzia dei diritti fondamentali nella raccolta e nell'analisi di dati oggettivi, affidabili e comparabili su una serie di questioni relative ai diritti fondamentali nell'Unione europea;
16. sottolinea l'importanza di raccogliere dati accurati sulla situazione specifica delle donne in relazione ai diritti umani nell'Unione europea;
17. esorta la Commissione a fissare l'obbligo per gli Stati membri di presentare relazioni annuali sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali;
18. invita la Commissione a garantire una comunicazione migliore sul tipo di denunce, lettere, domande e petizioni che riceve dai cittadini in merito all'applicazione della Carta; accoglie con favore tutte le informazioni concrete sulle denunce di discriminazioni fondate sul genere fornite dalla Commissione alla commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere del Parlamento europeo a fini di ulteriori analisi; chiede alla Commissione di diffondere ampiamente le prossime relazioni annuali sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alla necessità di predisporre misure per combattere il deficit democratico e le violazioni dei diritti fondamentali;
19. invita la Commissione a trovare strategie efficaci per identificare le violazioni della Carta dei diritti fondamentali e i casi specifici di violazione dei diritti fondamentali e darvi un seguito, anche mediante la realizzazione di verifiche occasionali in tutti gli Stati membri per identificare gli impegni rimasti insoluti;
20. sottolinea che l'indigenza estrema e l'esclusione sociale dei cittadini non possono più essere definite semplicemente in termini economici sulla base di cifre, ma devono altresì essere definite in termini di violazione dei diritti fondamentali;

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	15.9.2011
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 29 -: 1 0: 2
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Regina Bastos, Edit Bauer, Andrea Češková, Tadeusz Cymański, Edite Estrela, Ilda Figueiredo, Iratxe García Pérez, Zita Gurmai, Mary Honeyball, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Nicole Kiil-Nielsen, Rodi Kratsa-Tsagaropoulou, Constance Le Grip, Barbara Matera, Elisabeth Morin-Chartier, Siiri Oviir, Antonyia Parvanova, Raül Romeva i Rueda, Nicole Sinclair, Joanna Katarzyna Skrzydlewska, Britta Thomsen, Marina Yannakoudakis, Anna Záborská
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Izaskun Bilbao Barandica, Jill Evans, Christa Klaß, Kartika Tamara Liotard, Mariya Nedelcheva, Katarína Neved'álová, Norica Nicolai, Antigoni Papadopoulou, Joanna Senyszyn